

Io sono la luce del mondo...



Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno...

Gesù... la preghiera dell'Ave Maria ha il suo centro nel Nome Santo di Gesù! Pregare Maria ci porta a Gesù perché

Maria è piena di Grazia e tutta di Gesù!!! I suoi occhi e il suo cuore sono sempre rivolti a Lui! Pregare l'Ave Maria rivolge i nostri occhi e il nostro cuore a lei che, come uno specchio immacolato, riflette la luce splendente di Gesù e ce Lo fa incontrare...

Ogni volta che noi preghiamo Maria, in quello stesso istante lei prega Gesù per noi: ... "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori... **adesso**... e nell'ora della nostra morte" ...

Questa semplice preghiera è preziosissima... è la chiave per entrare nella vita di Gesù per conoscerLo ed amarLo sempre di più... ripetere l'Ave Maria ci fa entrare nel linguaggio dell'amore che non si stanca mai di manifestare l'intensità di questo sentimento.

La recita del Santo Rosario si basa proprio sulla ripetizione dell'Ave Maria e per questo potrebbe sembrare noiosa e monotona se la guardiamo superficialmente, ma che racchiude in sé l'espressione propria dell'amore... come non pensare a Gesù che chiama le persone a Lui più care ripetendone più volte il nome: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose" oppure: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" e ancora "Simone, figlio di Giovanni, mi ami...? ripetuto per ben tre volte, e per altrettante volte sentiamo Pietro rispondere a Gesù: "Signore, tu lo sai che ti voglio bene..."

E' certamente capitato anche a noi di ascoltare il dialogo tra due innamorati e di trovarlo estremamente noioso e ripetitivo, ma certamente ognuno di noi si è espresso e si esprime così quando è innamorato, perché questo è il linguaggio dell'amore...

Per comprendere il Rosario, bisogna entrare in questo sentimento! Recitare il Rosario significa guardare Gesù con gli occhi innamorati di Maria per amarLo con il suo stesso cuore!

Nei misteri del Rosario si ripercorre tutta la vita di Gesù perché quando si ama qualcuno si vuole conoscere tutto di lui e tutto ci sembra sempre nuovo e bellissimo...

I misteri del Rosario ci fanno incontrare Gesù nella sua vita terrena attraverso il cuore di Maria per scoprire la gioia e la fecondità della

vita nascosta di suo Figlio e, con lei, seguirLo lungo le strade della Galilea, diventando testimoni della Sua predicazione e dei Suoi miracoli. Insieme a Maria, saremo con Gesù nei momenti dolorosi e terribili della Sua passione e morte. Con lei, madre della Speranza, accoglieremo l'annuncio gioioso della Pasqua e il dono preziosissimo dello Spirito Santo!

Nell'ultimo numero della "Voce della Vita" avevamo preso per mano Maria e avevamo contemplato i Misteri della Gioia scoprendo, attraverso di lei, il Mistero del Verbo fatto carne. Teniamo ancora ben stretta la mano della nostra cara Mamma del Cielo, invociamo lo Spirito Santo e andiamo a scoprire la bellezza dei **Misteri della Luce** che ci rivelano la presenza del Regno dei Cieli in mezzo a noi!!!

Nel primo mistero della luce contempliamo **Gesù** che, ormai adulto, **riceve il battesimo** nelle acque del fiume Giordano da Giovanni Battista... i due si guardano e si riconoscono come avvenne ad Ain Karim quando ancora erano nel grembo delle loro madri... ora come allora non ci fu bisogno di presentazioni perché lo Spirito Santo aprì loro gli occhi del cuore... Lo Spirito Santo scese su Gesù e Lo investì della Sua missione: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo." Gesù inizia così la Sua vita pubblica e a **Cana**, invitato ad un matrimonio insieme a Sua madre e ai discepoli, **cambiò l'acqua in vino** e "manifestò la sua gloria e i suoi

discepoli credettero in Lui." Da questo momento seguiamo Gesù attraverso tutta la Galilea e ascoltiamo **l'annuncio della "buona notizia"** del Vangelo: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è giunto: convertitevi e credete al Vangelo", "Il regno di Dio è già in mezzo a voi" ... che meraviglia seguire Gesù, guardarLo mentre guarisce i malati, mentre racconta le parabole e insegna "come uno che ha autorità"... Gesù non si è mai risparmiato... mosso da infinita compassione e misericordia divina ha donato tutto se stesso ai poveri e ai bisognosi portando loro la speranza, il coraggio, il perdono, la consolazione, la pace e la guarigione a chiunque incontrasse... In ogni istante della Sua vita Gesù ci ha rivelato l'Amore di Dio e il vero volto del Padre! Gesù ci mostra la gloria della sua Divinità sul monte Tabor quando, alla presenza di Pietro, Giacomo e Giovanni "**Fu trasfigurato davanti a loro e il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la Luce**". Gesù si rivelò ai tre apostoli splendente come il "...sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace." Gesù disse ai discepoli di non raccontare nulla a nessuno fino a che non fosse risorto dai morti... ma essi non capirono... e subito non compresero neppure il senso e l'immenso valore del gesto dello "**spezzare il pane**" che Gesù compì nell'ultima cena quando disse: "E' giunta l'ora" ... e "Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel Regno di Dio."

Gesù anticipa così il dono totale di sé sulla croce e affida alla Chiesa, rappresentata dalla comunità dei discepoli, il memoriale salvifico della sua morte e risurrezione. Gesù è realmente presente nell'Eucaristia... ricevere l'Eucaristia è entrare in comunione profonda con Lui... "Rimanete in Me ed Io in voi" ci dice Gesù... "Signore, dacci sempre questo pane" e Gesù risponde: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete." L'Eucaristia è ciò che rende entusiasmante la vita cristiana... Grazie Gesù, Tu sei il dono più bello e meraviglioso del mondo!!! Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen



Madre Speranza di Gesù: tutto per Amore

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio e perché lo renderanno presente al mondo. Madre Speranza ha reso presente al mondo con la sua semplicità e umiltà sull'esempio di Cristo, l'Amore Misericordioso che "perdona, dimentica e non tiene in conto." Maria Josefa nasce a Santomera, in Spagna il 30 settembre 1893. La sua famiglia era molto povera e non potendo darle un'istruzione la affidò al parroco che le insegnò a leggere e scrivere. Nel 1915, il 15 ottobre, festa di santa Teresa d'Avila, Josefa decide di partire per farsi suora. È molto giovane, ma ha già le idee chiare, vuole "farsi santa".

Entra nel convento delle Figlie del Calvario con il nome di Speranza. Nel 1922, viene trasferita dal sud della Spagna a Madrid per accertare i fatti straordinari che già si manifestavano in lei. Gesù le rivela poco a poco la sua missione. "Mi ha detto che devo arrivare a far sì che gli uomini conoscano il buon Gesù non come un padre sdegnato per le ingratitudini dei figli, ma come un padre pietoso che cerca con ogni mezzo di confortare, aiutare e fare felici i propri figli; che li segue da vicino, li cerca incessantemente con amore, come se non potesse essere felice senza di loro." Ecco il centro del suo messaggio: credere in Dio che è Amore, un Amore che è ansia di riabbracciare il figlio che era perduto, che accoglie e perdona come un Padre pieno di bontà e come una tenera Madre. Gesù le rivela anche che per entrare in questo progetto è necessario amare come Egli ha amato, ovvero con la generosa offerta di sé in riparazione dei peccati, in particolare dei peccati dei sacerdoti.

Nel 1929 Gesù le fa comprendere come desiderasse un'immagine della divina misericordia: si tratta del Crocifisso che si trova nel Santuario di Collevaenza, un Gesù in croce non adirato o costretto, ma sereno, per amore, perché per amore ha accettato la morte di croce, un Gesù ancora vivo sulla croce, mentre supplica il perdono del Padre, un Gesù in croce che ha alle sue spalle una grande Ostia, per ricordare che egli perpetua ogni giorno questa sua offerta per noi nell'Eucarestia, un Gesù che ha ai suoi piedi una corona da re perché vuole regnare su noi con il suo Amore e il Vangelo aperto "Amatevi come Io vi ho amato."

Nel 1930, notte di Natale, fonda la Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso, nate per essere accoglienza verso i poveri e i bisognosi, come Maria, l'ancella Domini, con lo sguardo rivolto verso Gesù in croce, segno della misericordia divina che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito. Madre Speranza fa suo il fiat di Maria, si ispira a lei, per vivere verso Cristo nella stessa disponibilità di animo della Vergine. Il giorno della professione dei suoi voti perpetui nel 1942, la Madre si rivolge a Maria chiedendole la sua protezione materna, la sceglie come Madre e Mediatrix. Scrive: "Teniamo presente che non si può possedere



Gesù se non per mezzo di Maria. La più grande felicità che ci è concessa di sperimentare e gustare in terra, come anticipo del Cielo, è quella di vivere uniti a Maria." Negli anni successivi sorgono molte altre case in Spagna e nel 1936 troviamo la Congregazione impegnata a Roma nell'accoglienza di feriti, profughi e poveri. Durante i terribili anni della guerra Madre Speranza sperimenta il silenzio di Dio, la solitudine, l'abbandono: "Ti cerco Gesù mio e non ti trovo; ti chiamo e non ti sento." La prova non genera in lei la sfiducia e il dubbio ma la speranza. Sperimentando questa sofferenza capisce ciò che le diceva Gesù, che se l'amore non soffre e non si sacrifica non è amore: "la scienza dell'amore si apprende nel dolore." Nel 1949 Gesù le rivela il suo desiderio di un santuario

dedicato all'Amore Misericordioso. Gesù le ricorda che il suo progetto potrà realizzarsi solo con la donazione totale della Madre, che come chicco di grano caduto nella terra e marcito, può dare frutto e diventare spiga e pane per essere alimento per l'umanità. Nel 1951 si realizza una Congregazione di sacerdoti, i Figli dell'Amore Misericordioso. Inizia la costruzione delle varie opere chieste da Gesù a Collevaenza, in provincia di Todi. Finalmente, il 30 settembre 1959 viene eretto il santuario, consacrato nel 1965. Nel 1960 iniziano gli scavi per il pozzo dell'acqua dell'Amore Misericordioso, un progetto ricco di imprevisti, dubbi e sorprese. Le trivelle non riescono nell'impresa, ma la Madre, a dispetto di tutti, vuole continuare gli scavi, finché nel giorno dell'Esaltazione della Croce, 1961, sgorga l'acqua del terzo pozzo. Quest'acqua alimenta ancora oggi delle piscine in cui è possibile bagnarsi e delle fontane da cui si può bere. Scrive la Madre: "Ti ringrazio Signore! Dà la forza a quest'acqua di guarire il cancro e la paralisi... Sia quest'acqua la figura della tua grazia e della tua misericordia." Il 22 novembre 1981 Papa Giovanni Paolo II viene in visita al Santuario.

Egli proclama ancora la misericordia divina: "Ecco il definitivo compimento dell'Amore Misericordioso: Dio tutto in tutti!...Amore Misericordioso, Ti preghiamo non venire meno! Sii infaticabile! Sii costantemente più grande di ogni male che è nell'uomo e nel mondo! Sii più potente con la forza del Re Crocifisso!" Madre Speranza nella sua vita ha testimoniato, insegnando così ai suoi Figli, i doni della vita religiosa: la povertà, l'ubbidienza e la castità. Possono sembrare limitazioni per chi non ha fede, uno scandalo alla libertà ma ne sono invece l'espressione più alta: l'ubbidienza come adesione alla volontà divina mettendo al servizio dell'umanità i doni da Dio ricevuti; la povertà vissuta come stile di vita anche nel lavoro infaticabile e umile, fatto con amore sincero; la castità come maternità, fecondità, offerta di sé, come apertura all'Amore di Dio per riversarlo sugli altri.

Una semplice mamma e sorella che come un insignificante chicco di grano si è lasciata trasformare dall'Amore divino ricco di misericordia per fruttificare.

Nel suo testamento spirituale desidera lasciare a tutti i suoi figli "la preziosa eredità che io gratuitamente e senza alcun merito ho ricevuto dal buon Gesù... una fede viva... una ferma speranza, una carità ardente." Gli ultimi anni trascorrono nella sofferenza, un'offerta continua: "Ti ringrazio Signore perché mi hai dato un cuore per amare e un corpo per soffrire."

La mattina dell'8 febbraio 1983, mentre questo chicco di grano terminava la sua missione terrena, una fitta bianca coltre di neve ricopriva la collina di Collevaenza, il chicco muore nel freddo inverno per diventare una spiga nell'eterna primavera del Cielo.

GESÙ È VIA, VERITÀ E VITA

Pregliera per ottenere grazie per intercessione della venerabile Speranza di Gesù.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, ti ringraziamo del richiamo al tuo Amore Misericordioso offertoci nella vita e nella parola della Madre Speranza di Gesù. Donaci la sua stessa confidenza nel tuo amore paterno, e se è nei tuoi disegni darle la gloria che riservi a chi è fedele al tuo Spirito e rivela al mondo la bontà di Gesù, per sua intercessione, concedi la grazia...

(chiedere la grazia che si desidera ottenere per intercessione di Madre Speranza)

Te la chiediamo contando sull'aiuto di Maria, Mediatrix di quella misericordia che vogliamo cantare in eterno. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Perché tutti siano una sola cosa...

E' con queste parole ha pregato il Signore Gesù durante l'Ultima Cena, prima della sua passione. Ed è a partire da questo mandato diretto del Signore che ogni anno si celebra la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, introdotta nel 1908 da Padre Paul Wattson, fondatore di una comunità religiosa anglicana che entrò in seguito nella Chiesa cattolica. L'iniziativa ricevette la benedizione del Papa san Pio X e fu poi promossa dal Papa Benedetto XV, che ne incoraggiò la celebrazione in tutta la Chiesa cattolica con il Breve Romanorum Pontificum, del 25 febbraio 1916.

Quell'impulso ha trovato poi pieno sviluppo grazie al Concilio Vaticano II che invitando tutto il Popolo di Dio alla ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo ha fatto dell'evento una delle sue più efficaci espressioni.

Papa Benedetto XVI durante l'udienza generale di mercoledì, 18 gennaio 2012 che ha dato inizio alla Settimana di preghiera ha ribadito che: "Questo appuntamento spirituale, che unisce cristiani di tutte le tradizioni, accresce la nostra consapevolezza del fatto che l'unità verso cui tendiamo non potrà essere solo il risultato dei nostri sforzi, ma sarà piuttosto un dono ricevuto dall'alto, da invocare sempre."

L'Unità dei discepoli di Gesù è dunque un dono da coltivare e perseguire in ogni momento: "La piena e visibile unità dei cristiani, a cui aneliamo, - ha affermato il Santo Padre - esige che

ci lasciamo trasformare e conformare, in maniera sempre più perfetta, all'immagine di Cristo. L'unità per la quale preghiamo richiede una conversione interiore, sia comune che personale. Non si tratta semplicemente di cordialità o di cooperazione, occorre soprattutto rafforzare la nostra fede in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, che ci ha parlato e si è fatto uno di noi; occorre entrare nella nuova vita in Cristo, che è la nostra vera e definitiva vittoria; occorre aprirsi gli uni agli altri, cogliendo tutti gli elementi di unità che Dio ha conservato per noi e sempre nuovamente ci dona; occorre sentire l'urgenza di testimoniare all'uomo del nostro tempo il Dio vivente, che si è fatto conoscere in Cristo".

E appassionato è stato il monito del Papa quando ha riconosciuto come "la mancanza di unità tra i cristiani impedisce un annuncio più efficace del Vangelo, perché mette in pericolo la nostra credibilità. Come possiamo

dare una testimonianza convincente se siamo divisi? Certamente, per quanto riguarda le verità fondamentali della fede, ci unisce molto più di quanto ci divide. Ma le divisioni restano, e riguardano anche varie questioni pratiche ed etiche, suscitando confusione e diffidenza, indebolendo la nostra capacità di trasmettere la Parola salvifica di Cristo". Siamo chiamati a dare testimonianza luminosa di fede e unione fraterna in un mondo che fa della divisione non solo con i non credenti ma perfino tra credenti e addirittura tra credenti nelle stesse Verità di

fede, contenute nell'unica Parola di Verità, il Vangelo.

Siamo chiamati a ripercorrere lo stesso cammino delle prime comunità cristiane raccontato negli Atti degli Apostoli (At 2, 42-48) che facevano dell'annuncio della Parola, della celebrazione comunitaria, della preghiera e della condivisione fraterna dei beni la loro stessa ragione di esistere. Come riferisce Tertulliano, i pagani dicevano con stupore dei primi cristiani: "Guarda come si amano! Sono pronti a morire l'uno per l'altro".

Chiunque voglia oggi professarsi cristiano, non può dunque esimersi dal perseguire questo obiettivo dell'unità, non solo dello spirito e del cuore, ma anche quell'unità visibile e concreta, frutto di un Amore e di una donazione totale, perché possa davvero realizzarsi quella Parola di Gesù che ci invita a essere Luce, sale e lievito nel mondo intero, per essere noi stessi strumenti di conversione per gli altri. Siamo dunque chiamati a fare ognuno la propria parte, a lavorare per l'unità dei credenti in Cristo ognuno all'interno delle proprie comunità, non importa in quale espressione ecclesiale ci si riconosca, insomma parti vive del proprio contesto sociale o culturale e pienamente partecipi del momento storico in cui il Signore ci chiama a



PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Signore Gesù, che alla vigilia di morire per noi, hai pregato affinché i tuoi discepoli fossero perfettamente uno, come Tu nel Padre Tuo e il Padre Tuo in te, fatti provare dolorosamente l'infedeltà delle nostre disunioni. Donaci la lealtà di riconoscere e il coraggio di rigettare quanto si nasconde in noi di indifferenza, di sfiducia e perfino di reciproca ostilità. Concedici di ritrovarci tutti in Te affinché dalle nostre anime e dalle nostre labbra, salga incessantemente la Tua Preghiera per l'Unità dei Cristiani, quale Tu la vuoi, con i mezzi che Tu vuoi. In Te, che sei la carità perfetta, fatti trovare la via che conduce all'Unità, nell'obbedienza del Tuo Amore e alla Tua Verità. Amen!
Abbé Paul Couturier

vivere e testimoniare la sua Resurrezione.

Il cammino della Chiesa, come quello dei popoli, - ha concluso Benedetto XVI invitando ad aderire alle diverse iniziative della Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani - è nelle mani del Cristo Risorto, vittorioso sulla morte e sull'ingiustizia che Egli ha portato e ha sofferto a nome di tutti. Egli ci fa partecipi della Sua vittoria. Solo Lui è capace di trasformarci e renderci, da deboli e titubanti a forti e coraggiosi nell'operare il bene. Solo Lui può salvarci dalle conseguenze negative delle nostre divisioni. Cari fratelli e sorelle, invito tutti ad unirsi in preghiera in modo più intenso durante questa Settimana per l'Unità, perché cresca la testimonianza comune, la solidarietà e la collaborazione tra i cristiani, aspettando il giorno glorioso in cui potremo professare insieme la fede trasmessa dagli Apostoli e celebrare insieme i Sacramenti della nostra trasformazione in Cristo".

25 gennaio 2011: inizio dei lavori per la nuova chiesa



25 gennaio 2012: il cantiere un anno dopo



**COLLABORIAMO
ALLA COSTRUZIONE
DELLA NUOVA CHIESA**

❶ con bonifico bancario

intestato a:
Parrocchia S. Maria Assunta Castel del Piano Pg
causale: Un mattone per la nuova chiesa
Banca di Mantignana Credito cooperativo Umbro
Filiale di Sant'Andrea delle Fratte
cod. IBAN: IT89Z0863003001000000612818

❷ con conto corrente postale

intestato a:
Chiesa S. Maria di Castel del Piano Pg
causale: Un mattone per la nuova chiesa
c/c. postale n. 94967635

**Se il Signore non
costruisce la casa,
invano vi faticano
i costruttori.
Salmo 127**



Sette saranno le colonne che sosterranno il nuovo Santuario di San Pio da Pietrelcina e l'oratorio... nel getto in calcestruzzo di queste colonne dedicate ognuna ad un santo: San Matteo, San Giovanni, San Luca e San Marco nella nuova Chiesa e, nell'oratorio, a San Tarcisio, san Filippo Neri e ai Santi Giovanni Bosco e Domenico Savio ci sono i segni benedetti della presenza di Dio: le pietre di Lourdes, della Terra Santa, di Medjugorie, di Monte Rotondo, i rosari e la Medaglia Miracolosa!

La Sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne... (Pr 9,1)

ATTIVITA' & APPUNTAMENTI

Nel mese di febbraio ricordiamo:

Giovedì 2

Ore 18.00 - Santa Messa
per il 6° anniversario
dell'Adorazione perpetua

Ore 21.00 - Catechesi di Padre
Fernando sul Sacramento del
Perdono

Venerdì 3

Ore 18.00 - Santa Messa
per il primo venerdì del mese
e per i figli in cielo

Ore 21.00 - Catechesi sul senso
di colpa

Sabato 4

Ore 8.30 - Santa Messa
del cammino
di Consacrazione alla Divina
Misericordia

Ore 15.00 a Pila - catechesi sulla
Compassione di Padre Rino
Cappellano dell'Ospedale

Domenica 5

Ore 11.30 - Santa Messa
con la Consacrazione
della parrocchia
alla Divina Misericordia

Ore 15.00 - Catechesi per sposi

Sabato 11 e domenica 12
Corso per i fidanzati

Mercoledì 22

Ore 18.00 - Santa Messa
per il mercoledì delle ceneri

Sabato 25

Ore 20.40 - Santo rosario
in attesa del messaggio
della Madonna di Medjugorje

Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo per l'anno 2011

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **GENNAIO**...*

Il 4 gennaio don Mario è salito in cielo ... Ricordo che mi aveva detto quanto la sua vocazione fosse legata all'amore per le persone più deboli, bisognose di una parola di salvezza e di conforto in particolare gli ammalati. Penso che nessuno che sia stato ammalato tra i suoi conoscenti possa dimenticare la sua vicinanza con un biglietto, con una visita, un piccolo dono. Per tutti aveva una parola di conforto e di vicinanza, con tutti aveva questa delicata attenzione...aveva proprio la capacità di comunicare l'Amore del Signore che era dentro di lui...Mi ricordo che, pochi giorni prima di Natale, mi disse: *sto molto bene perché questa nuova esperienza di comunione e condivisione con Don Francesco mi ha fatto riscoprire la mia vocazione.* Questa cosa mi è rimasta nel cuore e la voglio lasciare come testimonianza e testamento di don Mario...

Stefano

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **FEBBRAIO**...*

Quando mi capitava di vedere le nostre chiese vuote, avevo un grande dolore nel cuore e non sapevo come fare per consolarTi Signore. Un giorno ho saputo che qui, in questa chiesa, c'era l'Adorazione Perpetua ed ho sentito subito che era un dono straordinario del Signore, ma che era anche una risposta a quella mia pena sottile per la solitudine di Gesù ed ho aderito subito. Sono qui per dire grazie al Signore per questo dono meraviglioso che non è solo per me e per questa comunità, ma è per tutto il mondo. Il mio grazie si unisce al grazie che certamente è nascosto nei cuori di tutti noi per il dono dell'Adorazione Eucaristica, ed è un dono anche per tutti quelli che non conoscono l'Amore di Dio e che non immaginano che ci sia questo dono meraviglioso della fantasia di Dio che è l'Eucaristia. Con la mia povertà voglio dire Grazie a Te, o Signore, per il dono di questa preghiera continuata di fronte a Te...grazie!

Un adoratore

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **MARZO**...*

...un improvviso e intenso dolore mi ha invaso la testa ed ha intorpidito tutti i miei arti, un improvviso dolore ha spalancato le porte alla paura, al terrore, alla precarietà dell'esistenza umana, ma mi ha mostrato anche la splendida realtà dell'Amore di Dio che si è fatto carne nella voce, nella solerzia, nella delicatezza delle persone che per prime mi sono trovata accanto; l'Amore di Dio si è fatto preoccupazione nel momento della terribile diagnosi di aneurisma cerebrale. L'amore di Dio divenuto operoso nella potente preghiera di tutti i fratelli. L'Amore di Dio che si

è reso presente con l'azione sicura di un angelo custode speciale: suor Gemma che deve aver tanto pregato perché tutte le preghiere arrivassero forti al Signore. All'ultima TAC i dottori, increduli, mi hanno detto: "Consideri signora che ha vinto alla lotteria" La mia guarigione non è tanto una vittoria alla lotteria ma una testimonianza dell'Amore di Dio che prende corpo in noi e ci fa rinascere...

Silvia

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **APRILE**...*

...Prima di Pasqua sono venuto a confessarmi. Sentivo uno strano senso di insoddisfazione per la mia vita, ero consapevole di avere tanti doni per cui ringraziare il Signore però mi sentivo incompleto, così decisi di confessarlo. Andai da un frate e lui mi prese le mani e disse: "Ragazzo mio, il tuo problema è che sei troppo ricco, vedrai che il Signore saprà insegnarti l'umiltà". Dopo un mese da quella confessione



mi è stato diagnosticato un cancro e noi siamo piombati in una situazione più grande di noi perché io ho 32 anni, mia moglie 28 e la nostra bambina 3...il mondo ci è crollato addosso! Ci siamo ritrovati a combattere per la vita e ci siamo aggrappati al Signore più che potevamo ma abbiamo avuto tanti doni: il dono più grande è stata la Speranza. Dio quando vuole farti un dono, non ti dà "il dono", ma ti dà l'occasione per essere coraggioso e fedele... il coraggio e la fede li abbiamo trovati nella preghiera e nel sostegno dei fratelli che si sono fatti presenti con noi e hanno pregato per noi...Grazie Gesù per tutto questo!

Giacomo e Alessia

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **MAGGIO**...*

Abbiamo conosciuto il Signore nell'ultimo ritiro dei fidanzati 2 anni fa a Misano, il mese di maggio è anche il mese di Maria e per noi, proprio quest'anno, è nata una devozione fortissima per il santo rosario. E' iniziata quando abbiamo scoperto di aspettare un bambino e da quel giorno abbiamo iniziato a dire il rosario ogni giorno e ancora oggi lo stiamo facendo e questa perseveranza ha portato me e mio marito a scoprire e a

conoscere l'Amore di Dio, per questo abbiamo anche deciso di partecipare alla Messa tutti i giorni e di ricevere la Santa Comunione. Questo ci ha guarito da tutte le ferite del passato. Il Signore ha cambiato i nostri cuori e ci ha donato un cuore di carne! Volevamo ringraziare il Signore per questo e per l'unione che ha portato nel nostro matrimonio.

Leonardo e Marta

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **GIUGNO**...*

Il 25 giugno una grossa ferita mi ha lasciato un grosso segno, mi ha gettato nel buio, mi ha fatto conoscere cos'era la solitudine e la paura. La mia vita era come un vortice in cui ogni cosa diventava motivo di rabbia. Volevo fare della mia vita un palcoscenico così avrei permesso alla verità di non venire mai fuori perché mi spaventava. Il 14 agosto qualcosa è cambiato, ero davanti ad una chiesa quando, ho udito la voce di un prete ed ho incontrato il suo abbraccio che ha esclamato: "Ben tornata!" e mi sono chiesta: *questo mi conosce e poi cosa vuole da me?* Lui mi fece parlare e le mie parole si trasformarono in lacrime...mi comunicò che il Signore mi voleva bene e che mi aveva portata lì per salvarmi... in questi 4 mesi ho attraversato gioie, urla, paura e verità ma non sono stata più sentita sola e soprattutto non ero giudicata... nel mio cuore c'è una luce nuova perché ho capito che Lui mi ha considerata senza fregarmi, mi ha donato una parrocchia, nuovi abbracci e tante persone che mi vogliono bene...io voglio stare con Lui... perché Lui è Dio!

Milena

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **LUGLIO**...*

Voglio ringraziare Dio per l'esperienza che ho fatto ed ognuno di voi per le vostre preghiere. Il 6 luglio, dopo il parto di mio figlio Giacomo mi sono sentita male...ho avuto un'emorragia interna. Stavo morendo ma non me ne rendevo conto...sono entrata in sala operatoria e quando mi sono svegliata mi hanno detto che avevano dovuto togliere l'utero e che non avrei più potuto avere bambini...Ho vissuto tutto questo con una grande pace e oggi ringrazio Dio per il dono grande che mi ha fatto di nostro figlio Giacomo. Noi siamo veramente convinti che Dio ci fa dono della vita fraterna e quando si vivono vere relazioni fraterne si realizza quella parola di San Paolo che dice: "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"... mentre Marilina era in sala operatoria, era ricoverato un bimbo, Emanuele, che aveva una malattia terribile...ho offerto tutte le mie sofferenze per lui...ringraziando il Signore Marilina si è salvata e sta bene e anche Emanuele è stato trasferito in ospedale a Firenze dove hanno trovato una cura per lui ed ora vive una vita quasi normale...Ringrazio veramente il Signore e tutti i fratelli...

Marilina e Walter

Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo per l'anno 2011

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **AGOSTO**...*

Il mese di agosto è un mese importante per noi perché è il mese del nostro matrimonio e il mese della nascita di nostra figlia Maria. Quest'anno aspettavamo di rivivere tutto il dolore per la sua perdita. Abbiamo deciso di partecipare al pellegrinaggio a Medugorje organizzato dalla parrocchia, per noi sarebbe stata la prima volta. Appena arrivati a Medugorje, siamo saliti sul monte delle

apparizioni, era notte, e appena abbiamo raggiunto la statua della Madonna abbiamo sentito un tuffo al cuore... tutto intorno era silenzio, pace, preghiera, calore... sembrava di poter toccare il cielo e le stelle con un dito... in quel momento uscì dai nostri cuori quella parola così difficile da dire: GRAZIE! Un ringraziamento così intenso e profondo per la nostra famiglia, per il nostro matrimonio perché, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia io e Paolo parlavamo ancora di famiglia chiedendo alla nostra Mammina di concederci quel fratellino o quella sorellina che Maria aveva chiesto con tanta insistenza e per cui aveva scelto anche i nomi... Il 21 settembre, giorno in cui celebrava la Messa per il primo anno in cielo di Maria, abbiamo comunicato a don Francesco che eravamo in attesa di un bambino: Matteo... Grazie Signore!!!

Paolo e sua moglie

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **SETTEMBRE**...*

Il 2011 è stato per me un anno di prova, ma soprattutto un anno di Grazia e per questo sono qui per ringraziare il Signore. Vivevo un tempo di aridità, avevo perduto lo zelo, la gioia di fare le cose e si era insinuata in me una sorta di sfiducia nel prossimo che mi bloccava. Il Signore non mi ha mai lasciata sola! Un anno fa mia madre è venuta a stare a casa mia per motivi di salute. E' stato un periodo molto difficile per me, e ancora più difficile perché chi mi stava accanto non riusciva a capire come mi sentissi. Poi abbiamo deciso di partecipare al pellegrinaggio a Medugorje. Quell'esperienza è stata straordinaria e posso dire che un pezzo della mia infanzia ha trovato guarigione: Maria ha guarito quella ferita! Maria ha fatto sparire la sfiducia che avevo negli altri... se non avessi avuto la Chiesa e concretamente i fratelli, non sarei salita al Podbrodo di notte, e tanto meno scesa, con le ginocchia che ho! Tutto era cominciato il giorno del martirio di Giovanni Battista con una Parola: "Io devo diminuire Lui deve crescere"... Grazie Gesù, grazie Maria e grazie alla Chiesa!

Antonietta

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **OTTOBRE**...*

Voglio ringraziare il Signore per quest'anno pieno di tanti eventi belli, ma soprattutto pieno della Sua Grazia. Voglio ringraziare per il dono di quello che ho vissuto in una Santa Messa celebrata il primo sabato di ottobre in onore della Divina Misericordia. La cerimonia è stata molto coinvolgente, l'Eucaristia ne è stata il centro. In tale circostanza ho messo nel Calice del Sangue di Cristo i miei cari, i sofferenti, i poveri e tutti coloro che sono lontani

dall'Amore di Dio. Ho lasciato che la Parola di Dio scaldasse il mio cuore e le lacrime ne sono state il segno. Quest'esperienza mi ha insegnato quanto sia importante essere docili all'azione dello Spirito Santo, ho percepito la gioia e il desiderio di conoscere sempre più il Signore e il Suo Amore. Il mio abbandono nelle mani del Padre è stato spontaneo ed ho ricevuto una grazia particolare: il riposo nello Spirito Santo! Suppongo che Dio mi chiami a diventare più fiduciosa, ad abbandonare le mie incertezze per collaborare alla Sua opera di Redenzione e di Misericordia.

Anna Maria

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **NOVEMBRE**...*

Avevamo appena finito il nostro incontro tra i volontari dell'Hospice, e la dottoressa ci aveva trattenuti perché doveva dirci che non dovevamo più portare la Comunione agli malati nella modalità cui eravamo soliti... Ero molto addolorato! Finita la riunione vidi una signora che mi faceva cenno di andare da lei, la raggiunsi ed entrai nella stanza di un ammalato che si chiamava Nicola come me. Aveva 36 anni e aveva un tumore al cervello e aveva appena ripreso conoscenza... lui mi disse che, un giorno, aveva avuto un lampo di luce e dopo questo lui vedeva, parlava, sentiva. Questo ragazzo è uscito dall'Hospice con le sue gambe, ma poi, dopo una settimana è morto ed ho capito che il messaggio era soprattutto per me e per noi volontari perché fossimo noi la luce di Cristo... Noi dobbiamo portare l'Amore di Cristo dando le nostre braccia, le nostre mani, la nostra voce a Lui perché Cristo è Amore! "Mangiami e portami" ci chiede Gesù... dobbiamo esser noi l'immagine di Cristo in ogni cosa che facciamo perché guardando noi gli altri posano vedere Lui... Grazie Gesù!

Nicola

*Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per il mese di **DICEMBRE**...*

Io voglio ringraziare il Signore per il campo della terza media perché attraverso questo campo Gesù mi ha detto qual è la chiave per accedere al Suo Cuore e per abitarvi: la fiducia in Lui, una fiducia completa in Lui, un abbandonarsi completamente al progetto che Lui ha su di noi. Per me abbandonarmi a Lui non è facile perché spesso le Sue vie non sono le nostre vie, ma pregando costantemente e sperando in Cristo e in Maria, che ci amano in una maniera incredibile, possiamo raggiungere questa pienezza e avremo la pace e la gioia in Cristo ed ogni giorno sarà sempre un nuovo inizio. Sono andata anch'io al campo della terza media e voglio ringraziare Gesù per la confessione che ho vissuto al campo perché ho potuto liberarmi da ogni peso che non mi faceva volare in alto ed ora so anche che Gesù non ci abbandona mai e che ci salva!

Riccardo ed Elisa

